

# Il Lizard, il mistero della Canaricoltura



▲ Figura 1 - *Serinus canarius*

Tante sono le razze di canarini selezionate dall'uomo per varietà di colore, portamento e forma: esse si differenziano dal Canarino ancestrale (fig. 1) in maniera tanto evidente che sembra quasi impossibile derivino tutte da un unico progenitore. Delle numerose razze oggi esistenti conosciamo più o meno chiaramente l'origine e l'evoluzione; sappiamo che alcune sono state ottenute metticiando canarini di razze diverse, altre tramite la selezione di fenotipi comparsi per mutazioni avvenute in cattività.

In canarinocoltura c'è un'unica eccezione, il Lizard. Esso rappresenta la più antica razza di canarini di Forma e Posizione Lisci: infatti, le sue origini risalgono alla metà del XVI secolo. Non solo è la razza più antica, ma è anche quella che, nonostante le tante peripezie incontrate durante il suo lungo cammino, conserva immutate le sue originarie, peculiari caratteristiche (fig. 2) – il disegno, il piumaggio, il colore di fondo – come fosse un

qualsiasi *Fringillide* ancestrale.

Il Lizard, inoltre, non ha mai subito nel tempo modificazioni dello standard, come invece è avvenuto per quasi tutte le razze di canarini. Anche il patrimonio genetico del Lizard manifesta un comportamento del tutto peculiare. Infatti, se accoppiamo un Lizard (maschio o femmina, inteso o brinato che sia) con un Canarino melaninico, otteniamo sempre prole melaninica, con scarsa ossidazione di becco e zampe; talvolta nasceranno soggetti con delle piccole macchie lipocromiche sulla testa.

Di contro, se accoppiamo un Lizard con un Canarino lipocromico, vedremo che tutta la prole sarà pezzata, con pezzature più o meno estese, più o meno chiare o scure e con la parte scura (quella melaninica) che riporta il caratteristico disegno scagliato. Quindi il "carattere Lizard" si comporta geneticamente in due differenti maniere: è recessivo nei confronti dei melaninici e dominante – per quanto concerne la parte melaninica –

nei confronti dei soggetti lipocromici.

Il Lizard è misterioso sia per le origini, ancora sconosciute, sia per il suo comportamento genetico, ed è un Canarino "difficile", nonostante sia vitale e prolifico, perché "difficile" è ottenere e mantenere soggetti aderenti allo standard di perfezione. Ricordiamo che la scheda di giudizio della razza comprende ben 10 voci e forse dovrebbe averne ancora un'altra, forma e lunghezza; ma, come vedremo, forma e lunghezza sono considerate in tutte i vari considerando dello standard.

La prima voce, quella che caratterizza la razza, è la voce **scaglie**, chiamate dagli Inglesi "spangles" (fig. 3). È questo particolare e meraviglioso disegno dorsale che differenzia il Lizard rispetto al disegno di tutte le altre razze di canarini: le scaglie non sono le striature lungo il dorso che si rilevano in tutti i canarini melaninici, ma piccole lunette nero-lucenti, che si staccano dal colore di fondo e che procedono ben allineate e restringendosi dal basso dorso sino alla testa. Esaminandole attentamente, vedremo che la parte della penna che non è visibile è formata da barbule e barbe di colore grigio piombo, quasi nero, sia negli intensi sia nei brinati. Esistono invece nette differenze nella parte delle scaglie che non è visibile: esse determinano la distinzione tra dorato e argentato. Nelle scaglie del Lizard dorato, l'orlatura che forma la parte terminale della penna ha una tonalità lipocromica verdastra; la parte interna, vicina alla rachide, che è chiamata fiamma, è di colore nero, e la parte esterna, detta pericardio, è bruno-dorata. Nell'argentato, invece, la parte apicale della penna è grigiastra (poiché le barbule non contengono lipocromo), la fiamma è sempre nera ma meno estesa, il pericardio è bruno, più chiaro che nei dorati. Le scaglie raggiungono la loro massima espressione quando sono allocate su un dorso abbastanza ampio e leggermente bombato, in quanto su un dorso stretto esse si sovrappongono e confondono tra

loro, mentre su un dorso troppo largo si spaccano al centro del dorso stesso, perdendo la loro simmetria e consentendo che diventi evidente il sottopiuma. La causa di questi difetti dipende da piumaggi troppo stretti o troppo lunghi e larghi. Per ottenere buone scaglie, ben allineate e lucide, è importante quindi che il Lizard abbia un ottimo **piumaggio** aderente al corpo in ogni sua parte, morbido e setoso nei dorati, vellutato negli argentati. Inoltre, sempre per ottenere buone scaglie, il Canarino deve possedere un ottimo **colore di fondo**, caldo, lucente e uniforme: esso dà al disegno la massima carica lipocromica e consente al disegno di staccarsi con nitidezza rispetto alla tonalità di fondo.

Il **disegno del petto** e dei fianchi viene chiamato **marcature**, per gli Inglesi "rowings" (fig. 4). Esse rappresentano forse la caratteristica che ancora non raggiunge nel Lizard la massima espressione contemplata dallo standard, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un'intelligente opera selettiva diretta al miglioramento del petto. Per ottenere ottime marcature è necessario che in esse predomini l'eumelanina nera; quando invece predomina l'eumelanina bruna il disegno non è netto e si confonde con il colore di fondo. È evidente inoltre che le rowings non potranno mai raggiungere la nitidezza del disegno dorsale, a causa della differente struttura del piumaggio. La tessitura delle penne copritrici dorsali è più compatta e consistente e la rachi-



▲ **Figura 3 - Ottime scaglie in Lizard argentato**

de è più spessa; al contrario, la tessitura delle penne copritrici pettorali è più vaporosa, meno compatta, più simile a quella delle piume. Le rowings sono formate da linee aventi per disegno delle piccole "V" rovesciate, di seguito intersecate l'una nell'altra, di colore nero, parallele tra loro; esse, partendo dalla gola, attraversano il petto e i fianchi e giungono sino al sottocoda. Spesso le striature dei fianchi appaiono come linee continue, troppo larghe e talvolta di colore bruno; tale disegno, anche se presente, penalizza il Canarino.

Le marcature, inoltre, si esprimono al meglio se sono poste su un petto pieno, armoniosamente arrotondato, che non presenta né spigolosità, né eccessiva pinguedine. Bisogna ancora ricordare che le scaglie pettorali appaiono più evidenti nei soggetti argentati che nei dorati, più nelle femmine che nei maschi: ciò avviene per il ben noto fenomeno del dimorfismo sessuale. Le quattro voci fino ad ora trattate ci danno già l'immagine del Lizard, ma un Lizard non completo. Di qui l'importanza degli altri considerando dello standard. Una di queste voci è rappresentata da **"ali e la coda"** (Wings and Tail degli Inglesi) che oltre ad essere ben portate (ali bene aderenti al corpo e coda stretta, leggermente corta e in linea con il corpo) dovranno essere il più nero possibile. Quando le ali e la coda del Lizard sono scure, quasi nere (perché ricche di eumelanina nera) anche il resto del disegno sarà nero, lucente ed avrà il giusto risalto. Quindi, in sede di giudizio, le ali e la coda vanno penalizzate non solo quando sono portate male, ma anche quando hanno orlature o macchie bian-

castre e quando non sono nere e lucenti, ma brune (perché formate da eumelanina bruna).

**La calotta** (Cap degli Inglesi) è una voce che caratterizza il Lizard, ma che non determina la qualità globale del soggetto. Come prevede lo standard, la calotta del Lizard è quella completa, pura ("clear cup" degli Inglesi) (fig. 5). Noi possiamo dire, per farci meglio comprendere, che la calotta pura è come la ciliegina sulla torta. Pertanto, in corso di giudizio, a parità di pregi, vinceranno sempre i soggetti con tale calotta rispetto ai soggetti con calotta spezzata o anche senza calotta spezzata (anche se ben scagliata) (fig. 6). Ne deriva che il giudice deve penalizzare, anche se lievemente, le calotte che non sono pure, al fine di dare importanza allo standard: esso, ribadiamo, prevede sempre la calotta perfetta.

Un'altra voce da non sottovalutare è rappresentata da **"penne copritrici"**, chiamate dagli Inglesi "covert feathers". Queste fanno da raccordo tra le scaglie e le penne delle ali, sono formate da tre tipi di penne (superiori, centrali e inferiori) e devono essere molto simili alle scaglie dorsali, avere cioè al loro interno una piccola macchia nera lucente e presentare all'esterno una merlettatura di un colore nocciola, più scuro nei dorati e più grigiastro negli argentati. Spesso le penne copritrici hanno grossi difetti: sono tutte nocciola o grigiastre, oppure hanno al loro apice delle sfumature biancastre.

Ci accingiamo ora a descrivere una voce dello standard che, al primo impatto, può sembrare insignificante, ma che, se ben analizzata, mostra chiaramente la sua im-

▼ **Figura 2 - Antica stampa inglese**



portanza. Questa voce è rappresentata dalle “ciglia”, per gli Inglesi “eyelash”. Le ciglia sono formate da piccole filo-piume nere che partono dalla base del becco e passano appena sopra l'occhio, formando un perfetto contorno alla calotta. Quando il Lizard ha le ali e la coda neri, le scaglie nere e lucenti, anche le ciglia sono ben evidenti. Purtroppo molti soggetti sono carenti di eumelanina nera e di conseguenza le ciglia sono assenti o non ben delineate. Le ciglia sono importantissime per dividere l'occhio dalla calotta, caratteristica molto importante in questa razza. Proviamo ad osservare un Lizard a calotta pura con le ciglia totalmente mancanti: il soggetto sarà diverso da quanto contemplato dallo standard, poiché non possiede una netta linea di demarcazione tra l'occhio e la testa; inoltre, la mancanza delle ciglia favorisce l'estensione della macchia lipocromica sotto l'occhio difetto gravissimo che comporta la non giudicabilità del soggetto (il Lizard “bald-face” degli Inglesi), mentre la calotta debordante oltre la nuca (“over cup” degli Inglesi) prevede la penalizzazione (fig. 6).

Sono rimaste due voci da analizzare: “becco e zampe” (Beak, Legs & Feet degli Inglesi) e “portamento” (Steadiness & Staging degli Inglesi).

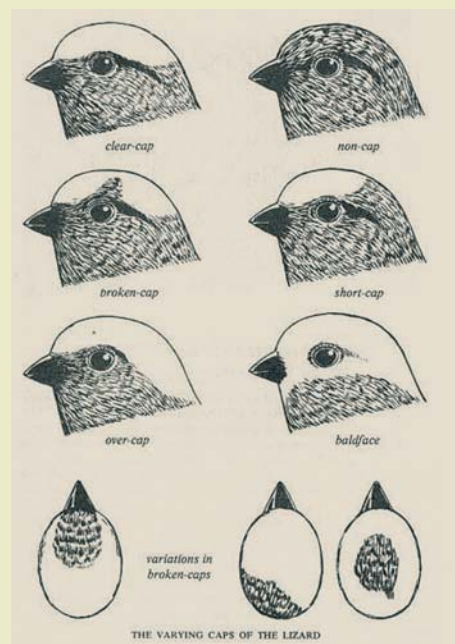
**Becco e zampe** devono essere il più nero possibile. Quando il Lizard ha la ca-

▼ **Figura 4 - Ottime marcature del petto in Lizard argentato**



▲ **Figura 5 - Disegno standard del Lizard**  
(dal sito della Lizard Canary Association della Gran Bretagna)

rica giusta di eumelanina nera (quindi scaglie, ali, coda e copritrici nere), anche il becco sarà nero. Le zampe per diventare nere necessitano del contributo della luce solare. L'eumelanina è in grado di fornire una buona protezione da un ampio spettro di raggi ultravioletti e della luce visibile, mentre la feomelanina non sembra fornire protezione dai raggi ultravioletti. L'esposizione alla luce solare naturale provoca un aumento della pigmentazione melanica mediante due diversi processi biochimici: la pigmentazione immediata, o “fenomeno di Meirowski”, e la pigmentazione ritardata. La prima è una colorazione tenue che compare precocemente, recede in poche ore ed è dovuta a una fotossidazione dei precursori della melanina causata dagli UVA e UVB e a cambiamenti nella distribuzione dei melanosomi all'interno dei cheratinociti. La pigmentazione ritardata inizia 2-3 giorni dopo l'esposizione, raggiunge il massimo dopo 2-3 settimane e permane più a lungo; essa consegue a una nuova sintesi di melanine per attivazione dei processi di sintesi pigmentaria. Ricordiamo tuttavia che il rapporto tra la quantità di eumelanina e di feomelanina presente in ogni soggetto è geneticamente prefissato e risulta essere alla base del fototipo cutaneo: per cui, a parità di esposizione alla luce solare, il nero delle zampe nel Lizard avrà tonalità ed intensità diverse. Poiché, di contro, i lipocromi tendono a sbiadire per effetto della luce naturale, sarebbe opportuno esporre i soggetti al sole nel periodo compreso tra lo svezzamento e l'inizio



▲ **Figura 6 - Disegno dei vari tipi di calotta del Lizard**  
(dal sito della Lizard Canary Association della Gran Bretagna)

della muta, al fine di stimolare l'ossidazione delle zampe e poi di far completare il cambio della livrea in locali ombrosi.

L'ultima voce, “**portamento**”, comprende più caratteristiche: il portamento stesso, la taglia e la lunghezza. La posizione ideale è di 45 gradi e si apprezza quando il Canarino salta da un posatoio all'altro tranquillamente, facendosi osservare. La taglia e la lunghezza devono essere valutate insieme: rotondità di forme (testa, petto, dorso) e lunghezza morfologica di cm 13,50. Dieci sono le voci dello standard del Lizard, tutte importanti e nessuna di esse può essere annullata. La possibilità di eliminare una voce è prerogativa solo del Paese detentore dello standard, che, a sua volta deve proporre ogni eventuale modifica ai tecnici dell'Organizzazione Mondiale Giudici- OMJ. Sappiamo tutti che giudicare il Lizard è molto impegnativo, poiché bisogna conoscerlo nei dettagli e analizzare con pazienza certissima tutte le singole voci: non è sufficiente il solo colpo d'occhio come invece avviene, per esempio, per lo Yorkshire. **Questo nostro scritto è rivolto non solo ai giudici, ma a tutti gli allevatori, perché tutti comprendano quanto questa “difficile e misteriosa” razza possa essere amata, ma anche oggetto di difficoltà interpretative.**

● Testo e Foto della C.T.N. C.F.P.L.  
G. Passignani, G. Todisco, N. Giordano